

I lavori effettuati destinano il livello qualitativo della struttura ricettiva verso un segmento medio-alto di mercato.

L'intervento prevede, in una fase successiva, la realizzazione di nuove unità abitative in una nuova struttura ricettiva di tipo alberghiero con dimensioni delle camere ed allestimento di qualità superiore.

Attualmente il prodotto viene gestito e commercializzato dal gruppo Alpitour, sulla base di un contratto di affitto d'azienda..

Villaggio Family

Il progetto prevede un intervento di ammodernamento del villaggio esistente, di proprietà della controllata SAPO Spa, mirato a razionalizzare l'organizzazione della struttura, migliorandone gli standard di servizio.

La struttura s'inserisce nell'ambito del comprensorio in posizione pressoché centrale dell'area, arretrata rispetto al litorale.

Pur essendo qualitativamente uno dei villaggi migliori gestiti dalla Valtur, nell'ottica generale di riqualificare tutti gli standard di prodotto e la razionalizzazione degli spazi del comprensorio, necessita d'interventi volti soprattutto alla riorganizzazione delle aree esterne.

Nell'ultimo anno è stato realizzato un primo lotto di investimenti con l'ampliamento del ristorante, la creazione di un'area dedicata al miniclub e di una nuova piscina.

Il piano d'intervento previsto determinerà un ulteriore accrescimento della qualità del prodotto commercializzabile, consentendo di spostare il target di clientela verso segmenti più elevati del mercato, sfruttando la presenza di un campo da golf con caratteristiche di pregio, riconoscibile a livello internazionale e di nicchia.

Gizzeria

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo complesso ricettivo articolato, composto da una struttura alberghiera di 250 camere ed una struttura a bungalow, di 200 unità abitative. Il progetto prevede inoltre la costruzione di un campo da golf 27 buche.

Il sito è stato considerato da tutti gli operatori che lo hanno visitato di forte attrattiva e idoneo per la creazione di una nuova destinazione per la vicinanza all'aeroporto di Lamezia Terme (6 km), la bellezza e unicità del sito, la spiaggia ampia e la scarsa antropizzazione dell'area circostante.

Data l'unicità del sito, il progetto nasce per proporsi ad un target di livello medio-alto sia nazionale sia internazionale.

Sibari

Il progetto prevede la realizzazione di un complesso ricettivo articolato, composto da due nuovi complessi ricettivi:

- Sibari Resort (250 camere e 150 bungalow);
- Sibari Villaggio (350 unità all'interno di un villaggio-residence);

e la riqualificazione dell'attuale villaggio Costa di Sibari (fino a 240 unità abitative).

Il sito è considerato dalla maggioranza degli operatori potenzialmente idoneo allo sviluppo di una destinazione per le caratteristiche della spiaggia e del fronte mare, per il paesaggio circostante (Parco Nazionale del Pollino) e la scarsa antropizzazione.

Il progetto nasce per proporsi ad un target di livello medio focalizzato su clientela prevalentemente nazionale.

Per quest'area Italia Turismo ha individuato in primari operatori nazionali i partner gestionali ideali alla realizzazione degli investimenti previsti. Sono in fase avanzata le trattative per l'affidamento della gestione sia del nuovo progetto di investimento che dell'esistente.

Puglia

Il progetto prevede la ristrutturazione e la valorizzazione del cd. "Country Club" all'interno del Polo di Alimini - Otranto, con l'obiettivo di creare un centro poli-funzionale (ricettività, commerciale, spazi per eventi, impianti sportivi) a supporto delle strutture turistico-ricettive già insediate nell'area e la

riqualificazione e restyling dei villaggi Torre d'Otranto (Club Med) e Bravo Club di Alimini (Alpitour), sostanzialmente completata nel 2006.

Villaggio All Inclusive - Alimini

I lavori sono stati avviati ad inizio 2004, in gran parte già completati a giugno 2006, e termineranno prima dell'apertura della stagione turistica 2007.

Gli investimenti complessivi ammontano a ca. €/ml 15 e prevedono il raggiungimento a regime di una capacità ricettiva di 330 camere.

I lavori eseguiti hanno consentito l'ammodernamento del villaggio esistente, attivo già dalla seconda metà degli anni '70. Sono stati effettuati interventi di restyling mirati ad elevare lo standard qualitativo generale della struttura, che non rispondeva più adeguatamente alle esigenze di mercato.

Le camere, gli accessi e i servizi sono state oggetto di un processo di ristrutturazione sostanziale che ha ridisegnato l'aspetto complessivo della struttura per adeguarla ai canoni richiesti da una clientela più esigente e selezionata, interessata alla formula del Villaggio All inclusive.

Villaggio Torre d'Otranto

Il villaggio Torre d'Otranto, di proprietà della controllata Torre D'Otranto Spa, è stato oggetto di interventi di significativo upgrading, progettati d'intesa con il gestore Club Med. Il villaggio ristrutturato è stato presentato dal gestore al mercato, con eventi e manifestazioni organizzate in loco, come il prototipo della nuova strategia di riposizionamento verso l'alto del Club Med a livello mondiale. I lavori di ammodernamento, avviati nel 2005 e completati nel a giugno 2006 con investimenti complessivi di €/ml 11, hanno interessato camere, accessi e servizi, permettendo di collocare la struttura ricettiva in un segmento medio-alto del mercato.

L'accesso e la viabilità interna sono state razionalizzate, sono stati completato il rifacimento integrale del ristorante, l'ammodernamento del teatro e dell'anfiteatro, la costruzione di una nuova piscina e di un altro bar.

Italia Turismo e lo sviluppo futuro

Italia Turismo, con il suo patrimonio immobiliare di grande valore turistico in Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, è tuttora il maggior property developer italiano nel settore turistico ricettivo.

Dopo l'ingresso dei nuovi azionisti ed il completamento della prima fase di start up del progetto descritto, è prevedibile che si possa procedere alla individuazione di nuove direttrici di sviluppo e di valorizzazione del patrimonio.

8.5. RAM – Rete Autostrade Mediterranee S.p.A.

Le Autostrade del Mare rappresentano una soluzione alternativa e spesso complementare al trasporto stradale e sono finalizzate a far viaggiare camion e automezzi sulle navi, valorizzando il trasporto marittimo, particolarmente rilevante in Italia per la sua conformazione geografica. In tal modo si può limitare la congestione delle strade e ottenere benefici effetti sia sulle esternalità prodotte dal traffico sia sulla competitività del prodotto industriale e del territorio. L'Unione Europea ha inserito le Autostrade del Mare all'interno dei progetti prioritari per le reti TEN-T (Progetto 21 – Motorways of the Sea) e la Commissione Europea nell'aprile del 2004 ne ha dato la seguente definizione: "La rete Trans-Europea delle Autostrade del Mare è finalizzata a concentrare flussi di merci su itinerari logistici basati sulla via marittima, attraverso cui sviluppare gli attuali servizi di trasporto marittimo o svilupparne di nuovi, regolari e frequenti, per il trasporto delle merci tra Stati Membri, così da ridurre la congestione stradale e/o accrescere l'accessibilità alle regioni e Stati periferici e costituiti da Isole. Le Autostrade del Mare non escludono il trasporto combinato di merci e persone, purché le merci siano predominanti".

Sviluppo Italia, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha costituito il 17 marzo 2004 la Società RAM – Rete Autostrade del Mare S.p.A., con l'obiettivo di accelerare in Italia l'attuazione del programma "Autostrade del Mare", seguendo in maniera attiva le direttive europee in materia e accompagnando e facilitando, attraverso una azione di pianificazione e

coordinamento, le iniziative intraprese spontaneamente a livello regionale e locale. In estrema sintesi, l'obiettivo della Società, in linea con la strategia nazionale e comunitaria, è quello di promuovere lo sviluppo di una rete di collegamenti marittimi transeuropei in grado di costituire una effettiva ed efficiente alternativa al trasporto stradale.

In base alla recente riorganizzazione funzionale delle attribuzioni dei Ministeri, la competenza sulle Autostrade del Mare è stata assunta dal Ministro dei Trasporti.

In ambito internazionale l'attività di Ram si è concretizzata attraverso la presentazione di una proposta di Master Plan Mediterraneo per l'area orientale (MP SEM MOS) in collaborazione con Grecia, Cipro, Malta e Slovenia. Il progetto consente di definire un piano complessivo per le Autostrade del Mare nel bacino Mediterraneo Orientale, di cui il nostro Paese, attraverso il Ministero e la società Rete Autostrade Mediterranee, risulta promotore e partner di riferimento con una funzione centrale per tutto il bacino del Mediterraneo.

I contatti con l'area del Mediterraneo occidentale sono stati promossi attraverso la presentazione della proposta "Marco Polo" (progetto ACCESS) con Francia e Spagna (il progetto, aggiudicato nel corso del 2005, è stato avviato attraverso l'elaborazione di una piattaforma informatica per gli operatori e l'organizzazione di primi workshop divulgativi), e di una sua ulteriore estensione all'area orientale del Mediterraneo (il progetto ACCESS EAST).

E' stato elaborato d'intesa con il Ministero di riferimento il Master Plan nazionale delle Infrastrutture.

In esso vengono definiti quegli interventi che devono essere intrapresi al fine di eliminare i prevalenti "colli di bottiglia" che impediscono una efficace funzionalità di porti e retroporti italiani in una visione euromediterranea. La proposta, contenuta nel DPEF 2006-2009, è un riferimento per le azioni da attuare al fine di migliorare la dotazione funzionale dei porti interessati dalla Autostrade del mare e dei relativi retroporti. Questa prevede un investimento complessivo pari a 1.118,92 milioni di euro sull'intero territorio nazionale (di cui il 50% per le aree meridionali). Detto importo non è stato ancora finanziato.

Per dare attuazione alle azioni pianificate, si sono progressivamente intensificati i rapporti con le regioni, finalizzati alla individuazione e progettazione degli interventi strategici a livello locale, per migliorare e potenziare le infrastrutture integrate che favoriscono l'accesso nei porti e che sono indispensabili per lo

sviluppo delle Autostrade del Mare. Pertanto sono state sviluppate attività di assistenza e di sostegno del Master Plan attraverso una specifica promozione degli accordi locali con le regioni, con le singole autorità portuali e con i soggetti privati interessati.

Sono state formalizzate le intese con le regioni Puglia, Liguria, Veneto e Abruzzo. Sono stati, inoltre, avviati contatti con le regioni delle Marche, dell'Emilia Romagna, del Friuli Venezia Giulia, della Toscana, della Sicilia, della Calabria.

Per quanto riguarda le autorità portuali sono state formalizzate intese con i porti di Venezia, Catania, Messina e Trapani, e sono stati promossi contatti con altre numerose realtà portuali (Taranto, Piombino, Ancona, Ravenna, Monfalcone, etc.).

Le analisi ambientali sono state effettuate con contatti diretti con il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare) e con la valutazione positiva da parte del MIUR (ora MUR) del progetto ECOMOS, relativo a interventi tecnologici sulle navi volti a ridurre le emissioni inquinanti atmosferiche.

E' proseguita l'attività di comunicazione e promozione del Progetto delle Autostrade del Mare attraverso incontri con soggetti ed operatori coinvolti e la partecipazione a manifestazioni fieristiche e convegni/seminari tecnici, oltre al continuo aggiornamento del sito internet www.mare-tir.it.

Sul versante degli incentivi, la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno 2006 del DPR relativo al cosiddetto "Ecobonus" ha avviato a partire dal 22 giugno 2006 quanto previsto dalla Legge 265/2002. Più in dettaglio, il Ministero dei Trasporti potrà disporre dello stanziamento quindicennale di 20 milioni di euro ripartito secondo le seguenti percentuali per le sottoindicate finalità:

- 90 per cento per interventi di innovazione del sistema dell'autotrasporto merci, dello sviluppo delle catene logistiche e del potenziamento dell'intermodalità, con particolare riferimento all'utilizzazione della modalità marittima in luogo di quella stradale, nonché per lo sviluppo del cabotaggio marittimo e per interventi di miglioramento ambientale;
- per cento per interventi di ristrutturazione aziendale e per l'innovazione tecnologica, connessi agli obiettivi di cui alla lettera a).

In sintesi, l'Ecobonus rappresenta, per il 90% dell'importo stanziato, un contributo di massimo il 30% sul costo del biglietto marittimo che verrà offerto agli autotrasportatori che sceglieranno di viaggiare sul mare in alternativa alla strada, con particolare incentivo a coloro che compiranno un elevato numero di viaggi/anno, anche con la finalità di promuovere aggregazioni di singoli piccoli operatori in consorzi di medio-grandi dimensioni. Inoltre, il restante 10% dello stanziamento verrà offerto agli autotrasportatori per favorire il processo di riorganizzazione logistica del settore (ristrutturazioni, aggregazioni, innovazioni tecnologiche, etc.).

L'importo complessivo verrà comunque impegnato nel corso di tre anni, ricorrendo ad un servizio di anticipo bancario che verrà rimborsato pro quota a valere sullo stanziamento citato. Sono in corso di perfezionamento i Decreti Attuativi (RAM è stata recentemente chiamata a riguardo a svolgere le funzioni di segreteria tecnica al Ministero).

Le dinamiche di sviluppo delle Autostrade del Mare degli ultimi mesi rivelano una crescente diffusione dell'utilizzo della modalità marittima nel Paese, favorita dagli ingenti investimenti degli operatori del settore e da primi significativi segnali di progettualità sistemica da parte delle istituzioni competenti, ai diversi livelli europeo, nazionale e locale, pur in presenza di un sostanziale blocco degli investimenti portuali al livello nazionale. Le maggiori difficoltà si registrano ancora nei problemi di accessibilità funzionale alle piattaforme di origine/destinazione dei flussi di trasporto e nella inadeguata organizzazione logistica degli operatori coinvolti.

Negli ultimi anni sono comunque raddoppiati i servizi di linea effettuati dalle navi Ro-Ro (traghetti ad uso esclusivo delle merci) e Ro-Pax (traghetti misti per passeggeri e merci) e le quote di traffico sottratte alla strada (dal 2% a circa il 4% del traffico totale). Inoltre ogni anno vengono sottratti alla rete viaria, sulle rotte nazionali e internazionali non obbligate, oltre 1.200.000 TIR (pari ogni giorno ad una colonna ininterrotta di TIR lunga 96 km equivalente ad una corsia della Bologna - Firenze) e si registrano 1,2 miliardi di euro di ordini di navi nuove presso i cantieri italiani. Un ulteriore incremento del 50% dei flussi trasportati potrebbe essere assorbito a costo zero (economico, energetico e ambientale) semplicemente saturando le attuali capacità di stiva mediamente disponibili.

8.6. Sviluppo Italia Aree produttive S.p.A.

Sviluppo Italia Aree Produttive (SIAP) S.p.A. svolge attività di supporto tecnico-operativo alle PP.AA. nella gestione dei siti inquinati, progetta e realizza di Piani di Caratterizzazione, Messa in Sicurezza, Bonifica, è attiva nel recupero di aree industriali dismesse agendo per la loro riqualificazione strategica sia in termini ambientali, sia produttivi ed occupazionali.

SIAP inoltre, promuove ed attua programmi di intervento per la bonifica, la riqualificazione e la conseguente valorizzazione di aree contaminate (brownfields) ed interviene nei processi di reindustrializzazione.

Tali attività vengono realizzate integrando la funzione di supporto tecnico operativo nell'avvio dei processi di bonifica a quella di valorizzazione immobiliare di aree pubblico/private e di promozione di nuovi strumenti di pianificazione strategica ed attrazione di nuovi investimenti. SIAP, in questi anni, ha contribuito in modo decisivo all'avvio di numerosi interventi in campo ambientale accelerando l'avvio dei progetti di bonifica, le procedure di attuazione ed i processi di spesa.

SIAP è organizzata in due specifiche divisioni operative in grado di governare tutti i processi e le fasi di intervento:

- area operativa: è responsabile delle attività di progettazione ed esecuzione degli interventi e dei rapporti tecnici ed operativi nelle partnership pubbliche. La struttura procede alla pianificazione e gestione delle attività di bonifica e di ricerca;
- area strategia e sviluppo: è responsabile delle attività strategiche di individuazione e selezione delle opportunità di intervento e delle attività gestionali di pianificazione e coordinamento dei progetti speciali in particolare quelli relativi alla reindustrializzazione delle aree industriali dismesse ed alla valorizzazione immobiliare.

Il sistema di management della Società è certificato ai sensi della norma UNI N ISO 9001:2000

Nel periodo in esame SIAP ha svolto attività di assistenza tecnica al Ministero dell'Ambiente (ora Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare) ed ha realizzato per conto di altre amministrazioni pubbliche centrali e locali e delle strutture commissariali per le emergenze ambientali, importanti interventi di bonifica e riqualificazione di aree contaminate nei siti di interesse nazionale.

Attualmente SIAP ha in corso interventi nei siti di interesse nazionale delle seguenti regioni: Liguria, Toscana, Friuli Venezia Giulia, Campania, Puglia e Sicilia.

In particolare, nell'ambito dell' Accordo di Programma Quadro per Priolo è soggetto attuatore degli interventi per l'ex-Eternit, per il Porto Grande e per il Porto Piccolo di Siracusa.

Inoltre, sta realizzando interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nelle aree ex-Smeb di Messina, nel sito di Manfredonia (FG) ed in Campania nelle aree di Bagnoli Coroglio (NA) e dei laghetti di Castelvoturno.

Tra le iniziative più innovative si segnala la realizzazione del progetto pilota di Valutazione Ambientale Strategica per l'area di Piombino (LI).

Nell'ambito delle attività di valorizzazione delle aree industriali dismesse SIAP ha avviato il programma di recupero e riqualificazione dell'area ex-Saffa nel Comune di Marcianise.

Area Ambiente e Servizi

Nell'ambito delle convenzioni stipulate da Sviluppo Italia S.p.A. con il Ministero dell'Ambiente (ora Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare), la Società ha fornito supporto tecnico-operativo:

- alla Direzione Qualità della Vita per la gestione degli interventi nei siti di interesse nazionale;
- alla Direzione per la Salvaguardia Ambientale per l'attuazione delle Direttive U.E. e per l'avvio di un progetto pilota di Valutazione Ambientale Strategica per l'area di Piombino (LI).

La Società ha svolto attività di assistenza e supporto tecnico-operativo alle strutture dei Commissari Delegati per le emergenze ambientali in:

- Campania, interventi di caratterizzazione e bonifica nelle aree di Bagnoli-Coroglio, S.Giovanni a Teduccio e nell'area di Castelvolturmo;
- Puglia, interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nei siti di interesse nazionale di Brindisi, Taranto e Manfredonia;
- Sicilia, interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nei siti di interesse nazionale di Priolo e nell'area di Messina;
- Supporto tecnico per il programma di censimento dei siti contaminati regionali.

La Società, nell'ambito della convenzione tra Sviluppo Italia e la regione Liguria, è intervenuto nelle aree di Pitelli-La Spezia, S.Stefano Magra ed ha allo studio i progetti relativi a Cogoleto e Cengio.

Per conto dell' Ente Zona Industriale di Trieste sta realizzando il programma di caratterizzazione e bonifica delle aree ricomprese nel sito di interesse nazionale.

Area Valorizzazione e Sviluppo

La Società è stata operativa nelle seguenti aree industriali:

- sito di Campi (Genova), per la gestione delle ultime fasi del programma d'intervento ex L. 181/89;
- sito di Marcianise (Caserta), per la reindustrializzazione di un'area dimessa da bonificare;
- sito di Trieste, per la realizzazione di un incubatore di imprese nelle aree da bonificare;
- sito di Marghera (Venezia), per la realizzazione di un incubatore di imprese nelle aree da bonificare.

8.7. Italia Evolution S.p.A.

Italia Evolution S.p.A., costituita il 5 settembre 2005 con l'obiettivo di promuovere il sistema Italia attraverso l'organizzazione e coordinamento sia a livello internazionale che nazionale, di grandi eventi sportivi e culturali, è operativa dal 5 dicembre 2005.

Le Olimpiadi invernali di Torino 2006 sono il primo progetto seguito dalla società che, in attuazione di due leggi nazionali (art. 7 septies L. 43/05 e art 8 bis L. 80/05) ha assunto il compito di garantire la gestione ed il coordinamento delle iniziative finalizzate ad un più efficace inserimento nel contesto territoriale delle attività svolte dal Comitato per l'Organizzazione dei XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (TOROC), in adeguamento degli impegni contrattuali assunti nei confronti del Comitato Internazionale Olimpico (CIO) con il contratto sottoscritto a Seul in data 19/06/1999.

In particolare Italia Evolution S.p.A., in virtù del Protocollo di Intesa formalizzato a giugno 2005 fra Sviluppo Italia S.p.A. e Toroc, in nome e per conto della costituenda Società, si è occupata di quanto segue:

- la progettazione e realizzazione, assistenza e gestione dei servizi per gli spettatori;
- l'ideazione e coordinamento della campagna pubblicitaria a sostegno della vendita di biglietti, nonché la progettazione e realizzazione di eventi speciali;
- l'abbigliamento dei siti olimpici (produzione dei materiali di allestimento e disallestimento);
- la progettazione e realizzazione di infrastrutture temporanee;
- i trasporti collettivi per il collegamento fra e per i siti olimpici;
- le forniture ed i servizi riguardanti l'alimentazione degli impianti (acqua) nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria dei siti olimpici;
- i servizi di ospitalità in genere.

Per far fronte agli impegni di cui sopra la Società, sempre in attuazione dell'art. 7 septies L. 43/05, ha ricevuto un fondo di dotazione pari a 114 milioni di euro, il 2% dei quali destinati agli oneri di funzionamento della Società stessa, così ripartiti:

2005	90 milioni di euro
2006	6 milioni di euro;
2007	18 milioni di euro;

9. Le attività delle società strumentali

Sviluppo Italia si avvale di quattro società strumentali che operano nei settori dell'ingegneria e della finanza.

9.1. Sviluppo Italia Engineering S.p.A.

La Sviluppo Italia Engineering è la Società di Ingegneria del Gruppo Sviluppo Italia impegnata nella realizzazione di programmi di interventi pubblici e privati, miranti allo sviluppo delle infrastrutture, dell'edilizia universitaria, penitenziaria, del turismo, delle comunicazioni, di ampia portata su scala nazionale, per incarico o concessione delle Amministrazioni e degli Enti, che vanta referenze per incarichi nel decennio pari ad un valore di circa 1.000 milioni di Euro. La sua missione è dare esecuzione a progetti di elevato impegno architettonico, strutturale e impiantistico, finalizzati allo sviluppo del Paese.

Insieme alla progettazione, al project management, alla direzione lavori nella realizzazione di complessi edilizi ed infrastrutture, la Società svolge un primario ruolo di consulenza e supporto alle Pubbliche Amministrazioni concedenti. La Società definisce, inoltre, gli standard quantitativi e qualitativi in costante aggiornamento rispetto alle nuove normative tecniche, ambientali e dimensionali.

In virtù della solida esperienza di collaborazione con le Amministrazioni Pubbliche, SIE è in grado di proporre soluzioni complete, "chiavi in mano". Una prerogativa che assicura agilità operativa, affidabilità finanziaria, celerità nei tempi di esecuzione, con il beneficio conseguente di ottimizzare i costi.

Nello staff interno di SIE architetti ed ingegneri specializzati in architettura, nell'impiantistica, nel calcolo strutturale, nella direzione lavori, nella sicurezza di cantiere, ma anche nelle attività specialistiche tecniche necessarie nei monitoraggi e nell'estimo.

Nell'arco del periodo in esame Sviluppo Italia Engineering ha proseguito nel rinnovo della sua organizzazione interna, dotandosi di nuove, snelle e moderne procedure aziendali, sì da ottimizzare la propria produttività. E' stata rinnovata nel novembre 2005 la certificazione UNI EN ISO 9001:2000 e sono state conseguentemente definite le procedure previste dal D. Lgvo 231/01.

La Società è in possesso di N.O.S.C. (Nulla Osta di Sicurezza Complessivo) a livello Riservatissimo NATO.

In questo periodo SIE ha dato un forte impulso alla propria attività, consolidando le attività già avviate nell'anno precedente e acquisendone numerose altre.

In particolare:

- è stato ultimato il progetto di Area Vasta del Quadrilatero Marche – Umbria, comprensivo altresì della progettazione preliminare di n. 17 aree leader, progetto pilota nel settore;
- sarà conclusa entro l'anno la realizzazione degli incubatori di imprese di Porto Torres e Salerno; sono in corso di costruzione gli incubatori di Termini Imerese, Montalto Uffugo, Bari Modugno, Grumento Nova, Cerignola; sono appena terminate le procedure di gara per l'affidamento dei lavori degli incubatori di Civate Camuno e Matera; è in fase di bando l'affidamento di quello di Messina; sono da progettare gli ulteriori incubatori di Roma e della Liguria;
- sono proseguite tutte le attività di controllo e monitoraggio tecnico amministrativo degli investimenti riguardanti le agevolazioni finanziarie concesse da Sviluppo Italia (Titolo I , Programma Start, Fondo Rotazione, L. 181/89, Perizie Giurate) pervenendo alla gestione di circa n. 500 interventi/anno;
- è proseguito, raggiungendo il pieno sviluppo, il programma definito dalla convenzione relativa alle attività di rilievo, progettazione e direzione lavori per gli interventi Infratel per lo sviluppo della Larga Banda nel Mezzogiorno, e attualmente risultano in corso le attività di rilievo e progettazione delle tratte localizzate nelle regioni Sicilia, Puglia, Campania, Calabria, Sardegna, Basilicata, Abruzzo e Molise. Inoltre, dal

gennaio 2006 hanno avuto inizio le attività di direzione lavori per tratte della Campania, della Puglia, della Sicilia , della Calabria, dell'Abruzzo e della Basilicata;

- a seguito della convenzione del maggio 2005 sono state effettuate e concluse le attività di progettazione preliminare e definitiva (architettonica, strutturale ed impiantistica) dei poli turistici integrati previsti dalla società Italia Turismo, localizzati nelle località di Alimini, Sciacca, Simeri Cricchi, Gizzeria, Sibari, interventi autorizzati dal MAP (ora MISE) nel marzo 2006 con la firma del Contratto di Programma;
- a seguito di apposita convenzione con le Terme di Santa Cesarea (Lecce), sono state affidate a Sviluppo Italia Engineering tutte le attività di progettazione e direzione dei lavori per la ristrutturazione del complesso termale; per l'intervento, approvato anch'esso dal MAP, si sta realizzando attualmente la progettazione esecutiva;
- nell'ambito dei rapporti intergruppo, Sviluppo Italia Engineering ha curato per Sviluppo Italia Aree Produttive lo studio di fattibilità per il recupero dei manufatti nell'ex area Alfa Romeo di Arese, ha collaborato al progetto di riqualificazione delle aree industriali di Marghera, al progetto di bonifica dell'arenile di Bagnoli e sta collaborando agli studi di fattibilità degli interventi di riqualificazione delle aree del Porto Grande e del Porto Piccolo di Siracusa;
- si è conclusa l'attività di progettazione relativa al Nuovo accampamento militare a Mattarello (Trento), intervento da 130 milioni di euro di opere. Tale attività era stata acquisita a seguito di partecipazione a gara di progettazione indetta dal Ministero della Difesa – Geniodife;
- sono altresì proseguite tutte le attività ingegneristiche relative alle concessioni in essere per la realizzazione delle nuove sedi del Politecnico di Bari e dell'Università di Reggio Calabria, la ristrutturazione delle sedi Giudiziarie del Comune di Novara, l'ultimazione del nuovo Palazzo di Giustizia di Rimini ed il completamento del programma di realizzazione delle Capitanerie di Porto;
- nel settembre 2005 sono stati aggiudicati dal Ministero di Giustizia tramite appalto concorso a Sviluppo Italia Engineering, in ATI con Orion srl e Svei spa, i lavori di realizzazione dell'ampliamento dell'Istituto

Penitenziario del Carcere di Milano Bollate per un importo dei lavori pari a € 15.600.000,00. L'intervento è opera segretata e impone il possesso del Nulla osta di segretezza complessiva. Nell'ambito dell'ATI Sie e Svei stanno curando la progettazione esecutiva architettonica e strutturale in corso d'opera e l'attività di Coordinamento D.Lvo 494/96, oltre all'assistenza alla Direzione lavori;

- Sviluppo Italia Engineering ha curato tutte le attività di project management, direzione lavori, coordinamento della sicurezza D.Lvo 494/96 in esecuzione, relative alla realizzazione, nell'ambito delle XX Olimpiadi invernali di Torino, degli overlay di città, dei parcheggi di montagna e svincoli autostradali, del look of the games, del servizio Water supply, dell'accomodation autisti, oltre all'assistenza tecnica per il contratto di global service per la manutenzione dei siti. Tali attività, iniziate nell'estate del 2005, sono proseguite anche dopo i Giochi Olimpici, sino al mese di maggio 2006, per consentire lo smontaggio di tutte le opere temporanee e i relativi ripristini dei siti;
- su incarico di Sviluppo Italia, sono in corso le progettazioni esecutive delle opere di risanamento e protezione della costa e messa in sicurezza della falesia di Sciacca nell'ambito del Villaggio Verdura Resort Rocco Forte. Nell'anno prossimo si avvieranno le prime attività di direzione lavori nell'ambito di tale intervento;
- è stato redatto su richiesta di Sviluppo Italia nei mesi di giugno e luglio 2006 un nuovo progetto preliminare per la reindustrializzazione della ex area Alfa Romeo di Arese per i padiglioni 27 e 30.

9.2. Strategia Italia SGR S.p.A.

Strategia Italia SGR S.p.A., società interamente partecipata da Sviluppo Italia, ha come obiettivo la promozione e gestione di Fondi di Private Equity per sostenere lo sviluppo economico del sistema imprenditoriale italiano.

Strategia Italia svolge la sua missione con l'obiettivo di generare rendimenti positivi seguendo le logiche operative del mercato ma anche con un approccio non speculativo ma selettivo, orientato cioè a sostenere aziende in grado di

generare valore sul territorio nel medio-lungo termine privilegiando quelle con difficoltà di accesso al mercato dei capitali di rischio per le proprie caratteristiche dimensionali o per il settore di appartenenza. Strategia Italia intende colmare la carenza di offerta di capitale di rischio promuovendo fondi che sono e saranno sottoscritti per una quota significativa ma minoritaria, da Sviluppo Italia S.p.A., mentre la quota di maggioranza sarà offerta ad investitori privati.

Attività svolte

Strategia Italia gestisce attualmente un fondo denominato Fondo Nord Ovest e ne sta costituendo un nuovo con attività di investimento dedicate al settore del turismo. Di seguito vengono illustrate le attività e caratteristiche dei due fondi.

Fondo Nord Ovest

Nel mese di novembre 2005 si è conclusa la raccolta del Fondo Nord Ovest con un ammontare pari a euro 30 milioni e se ne è avviata l'operatività a partire dal 1 dicembre 2005. Il Fondo ha una durata di 10 anni e ha come oggetto investimenti in piccole e medie imprese operanti in Piemonte, Lombardia, Liguria e Valle d'Aosta che si trovano in una fase di sviluppo immediatamente successiva allo start-up o di iniziale maturità, con lo scopo di favorirne lo sviluppo dimensionale e successivamente l'investimento da parte dei Fondi nazionali di maggiori dimensioni o dei grandi player internazionali del settore.

Tale scelta consente di operare in un segmento di mercato di vitale importanza per l'economia nazionale caratterizzata da un tessuto imprenditoriale formato principalmente da PMI con difficoltà a reperire finanziamenti per avviare processi di crescita.

Il modello remunerativo del Fondo prevede, a favore di Strategia Italia, il pagamento da parte dei sottoscrittori di una commissione una tantum dell'1% sul valore del Fondo, una commissione di gestione del 2% sul capitale sottoscritto per i primi 5 anni e successivamente sul patrimonio del Fondo e una commissione di performance pari al 20% del rendimento del Fondo superiore al *hurdle rate* del 7%.

Ad oggi sono stati ricevute 130 richieste di investimento delle quali 40 sono attualmente in fase 1 (il primo livello di approfondimento), 5 in fase 2 e due sono state finalizzate nel corso dei mesi di luglio/settembre, con un investimento aggregato pari a circa euro 1,2 milioni. Entro la fine del corrente anno si prevede di chiudere altri due investimenti per un impegno di capitale stimato pari a circa euro 7 milioni.

Fondo Turismo

Gli obiettivi del Fondo sono la valorizzazione dell'industria turistica in Italia necessaria per garantire il recupero di competitività nel settore rispetto ad altri contesti internazionali e per l'attrazione di nuovi capitali esteri sia nella realizzazione delle strutture turistiche, sia per favorire l'arrivo di turisti stranieri.

In data 19 luglio 2006 Strategia Italia ha presentato per l'autorizzazione alla Banca d'Italia un regolamento per la costituzione di un Fondo che investirà nel settore del turismo.

L'obiettivo dimensionale del Fondo è indicativamente pari a euro 250 milioni e la durata prevista è di 8 anni mentre il periodo di investimento avrà una durata di 6 anni.

Le opportunità di investimento verranno originate attraverso il supporto delle strutture interne di Sviluppo Italia, della rete di contatti del gestore del Fondo e dall'attività di sostegno degli Advisor.

Per il perseguimento dei propri obiettivi, il Fondo potrà acquisire partecipazioni di controllo o minoranze qualificate, anche con apporti importanti di know how manageriale e gestionale alle operazioni di investimento attraverso la rete Sviluppo Italia.

Considerati i tempi necessari per l'approvazione del Fondo da parte della Banca d'Italia e le attività di *fund raising*, l'inizio delle attività del Fondo è prevista per dicembre 2006.

9.3. Sviluppo Italia Factor S.p.A.

Sviluppo Italia Factor S.p.A. è stata costituita il 4 novembre 2003 con l'obiettivo iniziale di offrire un supporto gestionale di carattere finanziario alle società della rete Sviluppo Italia. In data 25 marzo 2004 l'Ufficio Italiano dei Cambi ha notificato a S.I. Factor l'iscrizione all'Elenco Generale degli intermediari finanziari operanti nel settore finanziario previsto dall'art. 106 e seguenti del D. Lgs. n. 385/93 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

Nel periodo preso in considerazione dalla presente relazione, la società ha svolto un importante ruolo di riferimento all'interno del *network* Sviluppo Italia, offrendo alle società una fonte di finanziamento complementare rispetto alle forme tradizionalmente utilizzate, permettendo ai propri clienti di ottimizzare la gestione dei crediti e dei relativi flussi.

9.4. Garanzia Italia - Confidi

Garanzia Italia è il Confidi promosso da Sviluppo Italia S.p.A. per favorire una risposta concreta alle esigenze finanziarie delle piccole e medie imprese ("PMI") attraverso la concessione di garanzie sui finanziamenti erogati dalle Banche a favore delle imprese consorziate. Basata sui principi della mutualità, Garanzia Italia si propone di assistere le PMI nell'accesso al credito bancario attraverso interventi di assunzione di rischio. Gli interventi di Garanzia Italia sono destinati alle PMI operanti nei settori dell'industria, turismo, servizi e artigianato e le garanzie offerte possono coprire fino all'80% dei finanziamenti per un ammontare massimo di 2 milioni di euro per azienda.

Il Confidi Garanzia Italia è stato inizialmente concepito come veicolo societario predisposto alla gestione di fondi rischi nazionali e comunitari. Il rilancio delle attività di garanzia di Sviluppo Italia, valutando le attuali prospettive di mercato e coerentemente con la missione e le finalità istituzionali del Gruppo e in accordo con quanto la società ha costruito negli ultimi anni, ha portato a ridefinire gli obiettivi di sviluppo di Garanzia Italia lungo due principali direttrici:

- favorire la capitalizzazione delle PMI in un'ottica di Basilea 2 e dare sostegno ai piani di investimento attraverso lo sviluppo e collocamento sul mercato di prodotti "ad hoc" in accordo con banche partner e con il supporto della rete territoriale;
- studiare e sviluppare accordi con partner commerciali (es. associazioni di categoria, distretti industriali) per sostenere la crescita di PMI appartenenti a categorie di attività economica circoscritte.

Nel periodo di riferimento della presente relazione Garanzia Italia ha dato avvio al processo di riposizionamento delle proprie attività stipulando una Convenzione con un primario Istituto di Credito italiano. La Convenzione sottoscritta ha come obiettivo quello di sostenere, in un'ottica di Basilea 2, la capitalizzazione delle PMI localizzate in Puglia, Sicilia, Sardegna, Basilicata, Calabria, Campania, Abruzzo e Molise, attraverso l'impegno da parte dell'Istituto di Credito di erogare euro 300 milioni di finanza a medio termine e l'impegno, a copertura delle eventuali insolvenze, di Garanzia Italia attraverso un fondo rischi di euro 7,5 milioni. L'accordo ha come caratteristica peculiare quella di impegnare l'imprenditore alla capitalizzazione della propria impresa, di permettere alle imprese di ottenere finanza aggiuntiva – rispetto a quella in essere – senza dover concedere garanzie personali dell'imprenditore e di supportare i programmi di sviluppo delle PMI con un alto impatto sul tessuto imprenditoriale mediante lo sviluppo di un prodotto che prevede la concessione di un finanziamento a medio termine alle imprese a fronte del contestuale impegno da parte dei soci dell'impresa medesima a capitalizzare la stessa per il medesimo importo.

Nel periodo in esame Garanzia Italia ha continuato l'attività tradizionale di gestione di fondi nazionali e comunitari. Attualmente l'importo dei fondi rischi gestiti da Garanzia Italia è pari a €9,5 mln, suddiviso tra 7 istituti di credito che garantiscono circa 131 operazioni per un importo finanziato pari a € 14 mln.